



COMUNE DI FORTE DEI MARMÌ

(Provincia di Lucca)

3° SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Piazza Dante, 1
C.F. e P.I. 00138080460

55042 Forte dei Marmi – Lucca
tel. 0584/2801

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO CON I CONTENUTI DI CUI ALL'ART.18 DELLA L.R. n.65/2015 e s.m.i.

Il sottoscritto **arch. Simone Pedonese**, Responsabile del procedimento in oggetto, ha provveduto ad accertare **che il procedimento in formazione del Piano Operativo e della contestuale limitata variante al Piano Strutturale vigente**, si sia svolto nel rispetto delle norme legislative e regolamentare vigenti, producendo la presente relazione tecnica.

1. Premesse

La vigente strumentazione urbanistica generale del Comune di Forte dei Marmi è costituita dalla variante al Regolamento Urbanistico (primo regolamento del 1998), approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 12/08/2013, pubblicata sul BURT n. 40 del 02/10/2013, e successiva variante normativa approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 09/08/2016 pubblicata sul BURT n. 35 del 31/08/2016 e dal nuovo Piano Strutturale, già conforme alla LRT 65/2014, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 68 del 23/12/2019, divenuto efficace decorsi 30 giorni dalla pubblicazione sul BURT n.27 del 01/07/2020.

Il processo di adeguamento degli strumenti di pianificazione urbanistica del Comune attende quindi di essere concluso con l'approvazione del Piano Operativo Comunale (PO) che andrà a sostituire il vigente Regolamento Urbanistico (RU). Per questo con deliberazione di Giunta Comunale n. 2 del 21/01/2021, l'Ente ha approvato le "Linee di indirizzo e obiettivi programmatici per la formazione del nuovo Piano Operativo Comunale" e con successiva delibera di Consiglio Comunale n° 2021 ha dato "***Avvio del procedimento per la formazione del Piano Operativo comunale, e contestuale limitata variante al vigente Piano Strutturale, ai sensi dell'art.17 della LRT 65/2014 e per la relativa valutazione ambientale strategica – VAS ai sensi dell'art.23 della LRT 10/2010***".

Nel documento di avvio sono stati inseriti gli obiettivi che il Piano Operativo intende perseguire, in continuità con gli obiettivi ed in applicazione degli indirizzi del Piano Strutturale, e sono stati organizzati nelle seguenti cinque tematiche fondamentali, a cui fanno riferimento azioni riconducibili alle politiche ed alle strategie di area vasta ed azioni proprie delle strategie del piano alla dimensione comunale:

- la struttura idro-geomorfologica;
- la struttura ecosistemica;
- la struttura insediativa;
- la struttura agroforestale;

Con l'adozione del Piano Operativo è prevista anche una limitata variante al Piano Strutturale vigente in relazione ai seguenti ulteriori obiettivi:



- l'individuazione di un'area posta all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato in località Vaiana ad uso pubblico da destinare alle attività ricreative e culturali della frazione;
- la rimodulazione del dimensionamento previsto all'art. 14 del PS/2020 per categorie funzionali secondo i criteri stabiliti dal DPGRT n. 32/R/2017 senza che questo comporti un incremento complessivo e diminuzione degli standard;
- limitate correzioni del perimetro del territorio urbanizzato a seguito dell'approfondimento del quadro conoscitivo.

Il Piano Operativo e la limitata variante al vigente Piano Strutturale sono soggetti al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del D. Lgs. 152 del 3.04.2006 e s.m.i., della LRT n. 10/2010 e s.m.i., della LRT 30/2015 e che l'articolo 17, comma 2, della LRT. n. 65/2014, specifica che “ per gli strumenti soggetti a VAS ai sensi dell'articolo 5 bis della LRT n. 10/2010, l'avvio del procedimento è effettuato contemporaneamente all'invio (...) del documento preliminare di cui all'articolo 23 della LRT n. 10/2010” e pertanto sono stati attivati entrambi i procedimenti.

Successivamente all'avvio del procedimento l'Amministrazione Comunale ha ritenuto, con Deliberazione di Giunta Comune n° 149 del 27 maggio 2021, di dare indirizzo agli uffici per la definizione di un 'avviso pubblico per raccogliere contributi e manifestazioni di interesse, purché coerenti con gli obiettivi del Piano Strutturale e con gli indirizzi fissati nel Documento di *Avvio del Procedimento del PO*. A tal proposito con Determinazione dirigenziale n. 521 del 04/06/2021, è stato approvato l'avviso pubblico nei termini dell'art. 95 comma 8 della LRT n. 65/2014 e dell'art. 13 del DPGR 32/R/2017 per sollecitare e raccogliere contributi e proposte da parte dei cittadini e di altri soggetti interessati, pubblici e privati. Nella determina sono stati individuati i criteri, contenuti e modalità di presentazione dei contributi e delle manifestazioni di interesse da parte degli interessati da inviare entro 45 giorni tra il 10 giugno 2021 al 26 luglio 2021 compresi.

Nel primo incontro pubblico, avvenuto a Villa Bertelli il 24 maggio 2021, è stato presentato il documento di Avvio di procedimento del PO e della contestuale limitata variante al PS e sono state date informazioni per la presentazione dei contributi e delle manifestazioni di cui all'avviso pubblico citato. Sia all'interno dell'avviso che nel corso dell'incontro si è precisato che i contributi sarebbero stati presentati a titolo di meri apporti collaborativi, che non avrebbero comportato alcun obbligo per l'Amministrazione di comunicare ai proponenti l'esito delle relative valutazioni, né di motivare l'eventuale mancato accoglimento ovvero l'accoglimento parziale e/o la modifica delle proposte stesse.

Nei **termini di legge sono pervenuti 48 contributi e 21 manifestazioni d'interesse** che hanno fornito un ampio quadro di aspettative e di domande, da considerarsi comunque come punto di partenza sulle valutazioni preliminari alla progettazione del piano sui quali l'ufficio ed i consulenti hanno fatto un approfondito lavoro di catalogazione che ha costituito un riferimento utile per gli opportuni riscontri dati nelle scelte urbanistiche effettuate.

2. Normativa di riferimento per l'adozione del Piano Operativo e della limitata variante al Piano Strutturale - Procedura seguita

Il presente strumento della pianificazione urbanistica - PO - (art. 10, c. 3 lettera a della LRT65/2014) e la limitata variante allo strumento della pianificazione territoriale - PS - sono redatti secondo le modalità ordinarie dettate dagli artt.17 e 19 della LRT 65/2014.



La procedura per l'adozione del PO e della limitata variante al PS è iniziata con l'Avvio del procedimento ai sensi dell'art.17 della L.R. 65/2014 (delibera di C.C. n° 16 del 31.04.2021) con il quale il Comune ha trasmesso la documentazione iniziale agli altri soggetti istituzionali al fine di acquisire eventuali apporti tecnici.

L'Avvio del procedimento è stato effettuato contemporaneamente all'invio del Documento Preliminare di cui all'art.23, comma 2, della LRT 10/2010 in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), le cui procedure e contenuti della documentazione necessaria per il suo svolgimento sono regolate dalla Direttiva europea 2001/42/CE, dal D.Lgs. 152/2006, oltre alla citata legge regionale. Ai sensi dello stesso art. 23 della LRT 10/2010, ai fini dello svolgimento della fase preliminare di definizione del Rapporto Ambientale, è stato predisposto un Documento Preliminare.

Nell'atto di Avvio del procedimento è stato indicato, come previsto dalla LRT 65/2014 all'art. 17 comma 3 lettera e), il programma delle attività di informazione e di partecipazione dei cittadini e di tutti i soggetti interessati alla formazione del PO e della limitata variante al PS. Tali attività comprendono anche l'illustrazione dei contenuti e della documentazione necessaria per lo svolgimento della procedura di valutazione ambientale strategica (VAS).

Ai sensi dell'art. 17 della LRT 65/2014 con contestuale avvio del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Valutazione di Incidenza ai sensi della LRT 10/2010 l'atto di avvio, prot. 18855 del 04.06.2021, è stato inoltrato a:

- Regione Toscana (vari settori: Direzione Generale Politiche territoriali Area Pianificazione del territorio; Direzione organizzazione sistemi informativi; Direzione Agricoltura e sviluppo rurale; Direzione ambiente e energia; Direzione difesa del suolo e protezione civile; Direzione politiche mobilità infrastrutture e trasporto; Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio);
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana;
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Massa Carrara e Lucca;
- Provincia di Lucca;
- Comuni di Seravezza, Pietrasanta e Montignoso;
- Unione dei Comuni della Versilia;
- Azienda USL Toscana Nord Ovest;
- ARPAT - Dipartimento della Versilia;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;
- Autorità Idrica Toscana - Conferenza Territoriale N. 1 Toscana Nord;
- Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile – Settore Genio Civile;
- Ente di Bonifica Consorzio 1 Toscana Nord;
- GAIA – Gestore Servizio Idrico Integrato SpA;
- ATO Toscana Costa - Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;
- Agenzia delle Dogane;
- Capitaneria di Porto di Viareggio;
- Gestori delle reti: ENEL distribuzione, RFI Rete Ferroviaria Italiana, TERNA Rete Italia, 2iRete Gas, ENEL GAS;
- Camera di Commercio, Industria e Artigianato Lucca;
- SALT - Società Autostrada Ligure Toscana SpA Tronco Ligure-Toscano;

Alla Regione Toscana ed ai competenti organi del MIBACT sopraindicati il presente documento di avvio del procedimento è inviato anche ai sensi dell'art.21 della Disciplina di Piano del PIT/PPR.



A seguito delle comunicazioni di avvio di cui sopra, hanno presentato contributo i seguenti Enti:

- SALT – Società Autostrade Ligure Toscana con nota prot. 19.987 del 14/06/2021;
- TERNA Rete Italia con nota prot. 20.581 del 18/06/2021;
- GAIA spa con nota prot. 21.770 del 28/06/2021;
- ADM – Agenzia delle Dogane con nota prot. 22.333 del 18/06/2021;
- Regione Toscana con nota prot. 26.603 del 02/08/2021;

Con nota prot. 18.620 del 03/06/2021 è stata inviata, ai sensi dell'art. 23 della LRT 10/2010, la documentazione per il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Valutazione di Incidenza ai sensi della LRT 10/2010. Per l'iter del procedimento vedasi successivo paragrafo 5.

2.1 Conferenza di copianificazione

In data 30/12/2021, prot. 45.374 è stata richiesta alla Regione Toscana la convocazione della Conferenza di Copianificazione ai sensi dell'art. 25 della LRT 65/2014 in merito alle previsioni esterne al perimetro del territorio urbanizzato e la relativa richiesta di convocazione all'assessorato regionale urbanistica. A seguito di una richiesta regionale di integrazione alla documentazione inviata, al fine di consentire lo svolgimento della conferenza e la valutazione delle previsioni proposte, con prot. 3.790 del 1/02/2022 il Comune di Forte dei Marmi ha inviato il materiale documentale integrativo indispensabile allo svolgimento della conferenza di copianificazione.

La conferenza si è svolta in modalità telematica il giorno 28 febbraio 2022, individuando come le sottoelencate previsioni, analizzate nel corso della seduta, siano conformi a quanto previsto dall'art. 25 comma 5 della L.R.65/2014:

- area sagra;
- viabilità a servizio;

Dal verbale risulta che la conferenza ha avuto esito positivo. Di seguito si riportano le conclusioni:

“La Conferenza, sulla base della documentazione trasmessa e tenuto conto dell'elaborazione degli atti in questa fase procedurale, visti anche i pareri dei settori regionali, ritiene che la sottoelencata previsione, analizzata nel corso della conferenza, sia conforme a quanto previsto dall'art. 25 co. 5 della L.R. 65/2014, alle seguenti condizioni: Zona da destinare ad attrezzature pubbliche per attività ricreative e culturali in località Vaiana Previsione di P.O. e Variante al P.S.: Si conferma quanto previsto nella scheda predisposta dal Comune. Si raccomanda di esplicitare, nella specifica scheda del P.O. relativa all'intervento, il perseguimento degli obiettivi della scheda d'ambito 2 Versilia e Costa Apuana, con particolare riferimento all'obiettivo 4. Fino alla conclusione del procedimento di cui all'art. 5 co. 4, dell'Elaborato 8B del PIT-PPR, relativamente alla presenza/inconsistenza del vincolo “area boscata” ai sensi dell'art.142 lett. g) del Codice Beni Culturali nell'area oggetto di trasformazione, si ricorda di dare atto nella specifica scheda del P.O. circa la verifica delle disposizioni della LR 39/2000 e del relativo regolamento attuativo 48/R e del rispetto delle prescrizioni d'uso del PIT-PPR. Relativamente al tema della sistemazione della viabilità esistente a servizio delle abitazioni a confine del nuovo parco, già riportato nella documentazione trasmessa dal Comune, la Conferenza, valutate le due possibili soluzioni di sistemazione/integrazione/modifica della viabilità esistente, all'unanimità, opta per quella di minor impatto ambientale e paesaggistico e minore occupazione di nuovo suolo da realizzarsi



a nord del fabbricato esistente attualmente in disuso posto nella parte settentrionale del comparto oggetto della conferenza di copianificazione odierna, e che prevede la realizzazione di un breve tratto lineare (tipologia strada bianca o da realizzarsi con autobloccanti per garantirne la sicurezza nell'utilizzo da parte dei residenti) di collegamento tra la viabilità esistente all'altezza del fabbricato di tipologia rurale in disuso e la via degli Olmi (quasi all'altezza di via Don Giovanni Minzoni), rispetto alla soluzione più impattante che prevede la realizzazione di un percorso lungo il perimetro dell'area per attività culturali e ricreative oggetto della conferenza odierna. Sarà cura del P.O. descrivere in un'apposita scheda le opere di mitigazioni in grado di garantire la preservazione del valore naturale e della permeabilità di tutta l'area oggetto della conferenza odierna, sia l'area per attività culturali e ricreative che il nuovo breve tratto di viabilità.”

2.2 Conferenza paesaggistica

Il Piano Operativo e la limitata variante al Piano Strutturale dovrà essere esaminato dalla Conferenza Paesaggistica ai sensi dell'art. 21 della “Disciplina del Piano “del PIT con valenza di piano paesaggistico relativa alla conformazione dello stesso.

3. Contenuti del Piano Operativo

L'articolo 95 della LR 65/2014 nel delineare i contenuti del Piano Operativo, distingue tra la “Disciplina degli insediamenti esistenti” e la “Disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio”. Il PO è quindi composto di due parti (o, meglio, discipline) dai contenuti differenziati e soprattutto dall'efficacia temporale nettamente distinta: la prima valevole a tempo indeterminato; la seconda valevole a tempo determinato con scadenza quinquennale:

- la “disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti”, valevole a tempo indeterminato, individua e definisce:
 - a) le disposizioni di tutela e di valorizzazione dei centri e dei nuclei storici, comprese quelle riferite a singoli edifici e manufatti di valore storico, architettonico e/o testimoniale;
 - b) la disciplina del territorio rurale, in conformità alle disposizioni del titolo IV, capo III, compresa la ricognizione e la classificazione degli edifici o complessi edilizi di valenza storico-testimoniale (comprensiva della specifica disciplina di cui all'articolo 4 della LRT 3/2017 - Disposizioni per il recupero del patrimonio edilizio esistente situato nel territorio rurale);
 - c) gli interventi sul patrimonio edilizio esistente realizzabili nel territorio urbanizzato, diversi da quelli concernenti la disciplina delle trasformazioni;
 - d) la disciplina della distribuzione e localizzazione delle funzioni, ai sensi dell'articolo 98 della LRT 65/2014, ove inserita come parte integrante dello stesso Piano Operativo;
 - e) le zone connotate da condizioni di degrado;
- la “disciplina delle trasformazioni” degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio, soggetta a decadenza quinquennale, individua e definisce:
 - a) gli interventi che, in ragione della loro complessità e rilevanza, si attuano mediante i piani attuativi;
 - b) gli interventi di rigenerazione urbana;



- c) i progetti unitari convenzionati;
- d) gli interventi di nuova edificazione consentiti all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, diversi da quelli di cui alle precedenti lettere a), b) e c);
- e) le previsioni relative all'edilizia residenziale sociale individuati nell'ambito degli interventi di cui alle lettere a), b e c);
- f) l'individuazione delle aree destinate ad opere di urbanizzazione primaria e secondaria, comprese le aree per gli standard urbanistici di cui al D.M. 1444/1968 e le eventuali aree da destinare a previsioni per la mobilità ciclistica;
- g) l'individuazione dei beni sottoposti a vincolo ai fini espropriativi ai sensi degli articoli 9 e 10 del DPR n. 327/2001 (disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità);
- h) ove previste, la perequazione urbanistica, la compensazione urbanistica e la perequazione territoriale e il piano comunale di protezione civile.

Il Piano Operativo è costituito dai seguenti elaborati/documenti:

- a) Relazione generale
- b) Disciplina del Piano Operativo comprensiva di:
 - b1. Norme Tecniche di Attuazione
 - b2. Allegato 1 - Scheda Norma Spiaggia e Arenili
 - Allegato 2 - Scheda Norma Trasformazioni
 - Allegato 3 - Progetto di riqualificazione agricolo-ambientale
- c) Elaborati cartografici del quadro progettuale del P.O.
 - QP1. Disciplina del suolo e degli insediamenti
 - QP2. Standards urbanistici
 - QP3. Beni sottoposti a vincolo a fini espropriativi
- d) Aggiornamento del quadro conoscitivo del patrimonio territoriale
 - QC1. Il sistema ambientale e i beni paesaggistici e architettonici
 - QC2. La qualità degli insediamenti
 - QC3. Sistema della mobilità
 - QC4. Fasce di rispetto e altri vincoli territoriali
 - QC5. La struttura insediativa e gli edifici di valore storico, architettonico o culturale
 - QC6. Album dei beni architettonici tutelati ai sensi della parte II del Codice
 - QC7. Album degli edifici di valore storico, architettonico o culturale
 - QC8. Album del censimento del verde
 - QC9. Censimento dei boschi
- e) Quadro conoscitivo geologico, sismico e di tutela dell'acquifero
 - QG1. Carta delle aree ed elementi esposti a fenomeni geologici
 - QG2. Carta delle aree ed elementi esposti a fenomeni alluvionali
 - QG3. Carta della pericolosità sismica di livello 2
 - QG4. Carta della vulnerabilità sismica
 - QG5. Carta della esposizione sismica
 - QG6. Carta delle aree a rischio sismico
 - QG7. Carta della vulnerabilità dell'acquifero a fenomeni di intrusione salina
- f) Elaborato del quadro conoscitivo idraulico
 - QI1. Carta della Pericolosità idraulica ai sensi del DPGR 5/R/2020
 - QI2. Carta delle altezze d'esondazione per Tr=200 anni
 - QI3. Carta delle velocità di esondazione per Tr=200 anni
 - QI4. Carta della Magnitudo idraulica
- g) Elaborati degli studi geologici, idraulici e sismici



- f1. Relazione tecnica sulla fattibilità geologica, idraulica e sismica
- f2. Norme tecnico geologiche (NTG)
- f3. Schede della fattibilità ai sensi dell'Art. 17 delle NTG (schede grafiche + schede-norma)
- h) Valutazioni L.R. 10/2010
 - i1. Rapporto Ambientale
 - i2. Sintesi non tecnica
 - i3. Studio per la valutazione di incidenza

La limitata variante al PS comporta la modifica dei seguenti articoli delle NTA e la definizione di una nuova tavola con indicazione del territorio urbanizzato. Di seguito si riportano le modifiche/integrazioni:

- modifica all'art 10 IIIe) delle NTA per l'inserimento de una limitazione alle altezze degli edifici alberghieri; modifica all'art 11 IV per migliorare l'inserimento paesaggistico degli interventi in zona agricola e per l'inserimento della previsione di area pubblica in località Vaiana;
- modifica dell'art. 14 NTA con revisione del dimensionamento in diminuzione e corretta individuazione delle destinazioni d'uso
- modifica dell'art. 15 per indicare la tavola relativa al perimetro del urbanizzato;
- modifica all'art. 21 delle NTA per la correzione di un refuso;
- creazione di una nuova tavola del Quadro Progettuale QP1/bis con individuazione del territorio urbanizzato;
- revisione della tavola del quadro conoscitivo n° 11 “Struttura insediativa”;

La limitata variante al Piano Strutturale è composta dai seguenti elaborati:

- a) Relazione generale e modifica alle N.T.A. del Piano Strutturale, comprensiva di:
 - Tavola QP 1PBIS – Perimetro del territorio urbanizzato;
 - Tavola QC11 – Struttura insediativa

4. Obiettivi e strategie del Piano Operativo e della limitata variante al Piano Strutturale

L'obiettivo primario del Piano Operativo è quello di garantire che il patrimonio territoriale che contribuisce a formare l'identità del Comune venga tutelato assicurando le condizioni per la sua riproduzione, la sostenibilità degli usi e la sua durevolezza per le generazioni future. Per le finalità sopra dette gli obiettivi specifici da perseguire per gli elementi costitutivi il patrimonio territoriale sono:

a) per la struttura idro-geomorfologica:

- difesa del suolo contro il rischio alluvioni, con speciale tutela e attenzione del fosso Fiumetto, lo Scialo e al reticolo idrografico minore con la vegetazione ripariale, garantendo l'accessibilità dei corsi d'acqua per le ispezioni e la manutenzione degli argini, compresa quella di verificare (ove possibile) il ripristino delle fosse tombate;
- integrità fisica del territorio in particolare contro la subsidenza e l'ingressione salina negli acquiferi;
- rigenerazione della risorsa acqua attraverso adeguati standards di permeabilità dei suoli urbani e la limitazione dei consumi idrici attraverso il riciclo delle acque domestiche, il recupero delle acque piovane e (nel caso di attività produttiva) quelle impiegate nel ciclo produttivo;

b) per la struttura ecosistemica e il paesaggio:

- tutela e il consolidamento del corridoio ecologico che collega l'oasi del lago di Porta e del lungo Versilia, mettendo in relazione tra loro le aree boscate e le aree libere di



valore ambientale che costituiscono collegamento tra le attività antropiche e le dinamiche naturali;

- tutela dei boschi e delle formazioni arbustive in evoluzione naturale;
- qualificazione della dotazione delle aree verdi pubbliche attraverso piani di rimboschimento e forestazione per la riqualificazione ecologica e ambientale in relazione anche alla costituzione dei corridoi ecologici;
- tutela dei giardini privati di valore ambientale oltre che favorirne la ricostruzione in quanto concorrono a creare isole ecologiche ed elementi di continuità del paesaggio;
- tutela dei relittuali ecosistemi dunali e dell'arenile;
- tutela dei viali alberati urbani;
- tutela degli alberi isolati di valore paesaggistico;
- tutela del valore storico-testimoniale del tracciato litoraneo e del pontile e le visuali verso i crinali delle Alpi Apuane;
- evitare inserimenti di volumi edilizi fuori scala e garantire che i nuovi interventi non accentuino l'effetto barriera sia dal punto di vista dell'impatto visuale che ecologico;

c) per la struttura insediativa:

- tutela del “nucleo storico” della città, della “facciata della città balneare” e del quartiere di “Roma Imperiale” in quanto costituiscono testimonianza materiale avente valore culturale e di identità del Comune, prevedendo azioni di tutela finalizzate a preservarne la memoria e ad assicurarne la conservazione;
- tutela dei beni culturali e delle emergenze storiche, architettoniche e ambientali, in particolare le ville di valore storico, architettonico e/o documentario, quelle di valore tipologico e quelle dell'architettura moderna di interesse architettonico e/o documentario;
- recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente favorendo, anche attraverso gli incentivi edilizi previsti dalla legge, gli interventi di riqualificazione ai fini dell'efficientamento energetico, la riduzione dei consumi idrici; il recupero/riciclo delle acque reflue, la permeabilità del suolo;
- evitare ulteriore consumo di suolo, contrastando i fenomeni di dispersione insediativa favorendo il recupero degli edifici e manufatti esistenti;
- assicurare che gli interventi di riqualificazione del p.e.e. siano coerenti con il paesaggio urbanistico di riferimento per tipi edilizi, materiali, colori e altezze e siano opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico al fine di tutelare l'impronta urbana del Comune riconducibile al modello della “città giardino”;
- tutelare gli spazi ineditati all'interno del tessuto urbano in quanto il suolo è risorsa essenziale perché fornisce servizi ecosistemici vitali per il benessere dell'ambiente e per assicurare l'adattamento ai cambiamenti climatici in atto, garantisce la produzione di biomassa e regola il ciclo idrologico riducendo il dilavamento delle acque e la ricarica delle falde;
- tutelare le aree di margine inedificate di tipo periurbano comprese all'interno del territorio urbanizzato che dovranno conservare il loro carattere rurale, con possibilità di una loro fruizione per progetti per il tempo libero, per incentivare l'agricoltura di prossimità e per gli orti urbani;

d) per lo sviluppo economico e sociale:

- favorire le esigenze abitative delle giovani coppie e, in genere, della residenza stabile;
- riqualificazione delle aree indicate nel PS/2020 in condizioni di degrado urbanistico che rivestono una rilevanza urbanistica, da attuare mediante programmi integrati pubblico-privati da realizzare in maniera condivisa e partecipata, con progetti basati sulla sostenibilità, sull'inclusione sociale e sull'innovazione;



- salvaguardare il patrimonio turistico-alberghiero favorendo gli interventi necessari per il loro adeguamento alle esigenze del turismo moderno e alle leggi di classificazione stellare;
- tutelare il settore turistico-balneare anche attraverso interventi di riqualificazione delle strutture esistenti nell'ambito delle prescrizioni del PIT/PPR volte alla tutela dei caratteri che costituiscono l'impianto edilizio, urbanistico e l'orientamento dei manufatti, nonché la protezione dei passi a mare pubblici, favorendo la riappropriazione ai fini della loro fruizione collettiva e impedendo in tal senso tutti gli interventi che ne possano impedire l'accesso al mare;
- qualificare il patrimonio comunale in funzione della formazione di piani di inclusione sociale; prevedere nelle aree verdi di proprietà del Comune attività a fini sociali quali gli orti urbani, attrezzature per il gioco o per percorsi vita attrezzati; prevedere un'area per lo svolgimento delle attività sociali e ricreative della frazione di Vaiana;
- coordinare il PO con quello della mobilità lenta e del piano della sosta ai fini della formazione del piano urbano della mobilità sostenibile;

e) per la struttura agro-forestale:

- garantire la tutela dei boschi e delle formazioni arbustive in evoluzione naturale ai sensi della Legge Forestale n°39/2000 e del Reg. 48/R/2003, individuando le aree boscate in relazione alla presenza di vegetazione forestale, all'estensione della superficie, alla percentuale di copertura arborea e/o arbustiva, con particolare attenzione all'individuazione di aree che svolgano nel contempo particolari funzioni ecologiche relative alla presenza di
- specie animali di uccelli acquatici e piccoli anfibi;
- tutela dei campi e delle sistemazioni agrarie anche in assenza di attività produttive vere e proprie, mediante l'osservanza delle buone pratiche agronomiche per la conservazione della fertilità dei suoli e della loro capacità di assorbimento delle acque meteoriche, nonché il mantenimento in efficienza della rete di scoline per la corretta regimazione delle acque di drenaggio;
- altresì dovranno essere assicurate la conservazione della biodiversità vegetale e della funzione paesaggistica e storico culturale legate alla presenza dell'ambiente rurale;
- conservazione dei manufatti dell'edilizia storica rurale, mediante interventi di mantenimento e recupero del patrimonio esistente coerentemente con la tipologia in essere.

Con l'adozione del Piano Operativo è prevista anche una limitata variante al Piano Strutturale vigente in relazione ai seguenti ulteriori obiettivi:

- l'individuazione di un'area posta all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato in località Vaiana ad uso pubblico da destinare alle attività ricreative e culturali della frazione;
- la rimodulazione del dimensionamento previsto all'art. 14 del PS/2020 per categorie funzionali secondo i criteri stabiliti dal DPGRT n. 32/R/2017 senza che questo comporti un incremento complessivo e diminuzione degli standard;
- limitate correzioni del perimetro del territorio urbanizzato a seguito dell'approfondimento del quadro conoscitivo.

5. Valutazione ambientale strategica (VAS)

Il Piano Operativo e la contestuale limitata variante al Piano Strutturale sono soggetti al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 e



della LRT 10/2010 e che l'art. 19, comma 2, della LRT 65/2014 rinvia alle disposizioni contenute all'art. 8, comma 6 della LRT10/2010 che dispone "...per i piani e i programmi disciplinati dalla LRT 65/2014, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica vengano adottati contestualmente alla proposta di piano...".

Con nota prot. 18.620 del 03/06/2021 è stata inviata, ai sensi dell'art. 23 della L.R.10/2010, la documentazione per il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Valutazione di Incidenza ai sensi della LRT10/2010. Il documento e gli allegati sono stati inoltrati a:

- Regione Toscana (Direzione Generale Politiche territoriali ambientali e per la mobilità Area Pianificazione del territorio; Direzione Generale della Presidenza Settore VIA-VAS; Ufficio Tecnico Genio Civile di Lucca);
- Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale;
- Autorità idrica Toscana Conferenza Territoriale n. 1 Toscana Nord;
- Provincia di Lucca;
- Consorzio 1 Toscana Nord;
- Segretariato Regionale MiBACT;
- Soprintendenza per i beni Archeologici della Toscana;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio e per il Patrimonio Storico Artistico e Demotnoantropologico;
- ARPAT (dipartimento della Versilia);
- Ausl 12;
- Comunità di Ambito territoriale ATO Toscana Costa;
- Comuni di Seravezza, Pietrasanta, Montignoso;
- Unione dei Comuni Alta Versilia;
- Agenzia delle Dogane;
- Camera di Commercio, Industria e Artigianato;
- Capitaneria di Porto;
- Enel;
- Terna rete Italia;
- 2i Rete gas Spa;
- Gaia Spa;
- R.F.I;
- SALT - Società Autostrada Ligure Toscana SpA Tronco Ligure-Toscano.

A seguito dell'invio del documento preliminare (VAS) di cui sopra, hanno trasmesso contributo i seguenti Enti:

- SALT – Società Autostrade Ligure Toscana con nota prot. 19.987 del 14/06/2021;
- TERNA Rete Italia con nota prot. 20.581 del 18/06/2021;
- GAIA spa con nota prot. 21.770 del 28/06/2021;
- ADM – Agenzia delle Dogane con nota prot. 22.333 del 01/07/2021;
- Autorità di Bacino Distrettuale con nota prot. 25.765 del 27/07/2021;
- ARPAT con nota prot. 26.101 del 28/07/2021;
- Regione Toscana con nota prot. 27.597 del 09/08/2021;

A conclusione della fase preliminare di VAS è stato redatto il Rapporto ambientale corredato della Sintesi non tecnica, previsto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e dalla LRT 10/2010 e s.m.i., che costituiscono parte integrante degli elaborati del PO e della limitata variante al PS e ne accompagnano l'intero processo di elaborazione ed approvazione. Il rapporto Ambientale ha preso atto dei contributi e pareri pervenuti, li ha puntualmente verificati e ne ha recepito i contenuti nella misura pertinente ai contenuti e alle più ampie e correlate valutazioni del PO.



Pertanto i due documenti sono allegati alla delibera di adozione. Il processo di valutazione non è da ritenersi concluso, si procederà ai sensi dell'art. 25 della LRT 10/2010 trasmettendo all'Autorità Competente il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica, nonché a pubblicare sul BURT un avviso contenente l'indicazione delle modalità di visione di questi elaborati ai fini della proposizione di eventuali osservazioni nei termini espressamente fissati dalla legge.

6. Verifica di coerenza con il PIT

Il Piano operativo e la limitata variante al Piano Strutturale è conforme al PIT con valore di Piano Paesaggistico della Regione Toscana ai sensi del codice D.Lgs 42/2004, in quanto nelle tavole e nelle norme del nuovo strumento sono recepiti:

- gli obiettivi di qualità e le direttive correlate contenute nella scheda d'ambito 02 "Versilia e costa apuana";
- gli indirizzi per le politiche e gli obiettivi di qualità dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee contenuti nella III invariante del PIT/PPR e fatti propri dal Piano Strutturale, approvato nel dicembre 2020;
- per le aree soggette a vincoli paesaggistici, ai sensi degli artt. 136 e 142 del D.Lgs 42/2004, le direttive e le prescrizioni d'uso contenute nelle relative schede di vincolo .

Il Piano Operativo al fine di rispettare gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni correlate del PIT-PPR garantisce:

- la riqualificazione degli spazi inedificati esistenti (gli incolti e i boschetti), le pinete in ambito urbano i boschi relittuali e le visuali che si aprono verso i versanti Apuani;
- evita gli inserimenti di volumi fuori scala e garantisce che i nuovi interventi non accentuino l'effetto barriera sia dal punto di vista visuale che ecologico;
- evita ulteriore consumo di suolo, contrastando i fenomeni di dispersione insediativa favorendo il recupero degli edifici e manufatti esistenti;
- tutela e riqualifica gli spazi aperti presenti all'interno del tessuto urbano;
- conserva la leggibilità e la riconoscibilità dell'impianto storico degli insediamenti, i caratteri architettonici e tipologici del tessuto edilizio di valore storico e le relazioni fisiche e visive con il paesaggio litoraneo, tutelando il tessuto urbano riconducibile al modello della "città giardino";
- salvaguarda e riqualifica i relittuali ecosistemi dunali quali elementi di alto valore naturalistico e paesaggistico e il Fosso Fiumetto;
- assicura che i nuovi interventi siano coerenti con il paesaggio di riferimento per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne l'integrità morfologica e percettiva.

Nel PIT/PPR il morfotipo insediativo a cui appartiene Forte dei Marmi è quello "a pettine dei pendoli costieri sull'Aurelia" che presenta un "forte carattere urbano rispetto agli altri contesti insediativi costieri; densamente abitato ed interessato da usi intensivi di turismo balneare". A tal proposito il Piano Operativo nel rispetto delle indicazioni del PIT-PPR prevede:

- la riqualificazione del sistema insediativo evitando processi di saldatura tra le espansioni dei centri costieri;
- la salvaguardia e la riqualificazione degli spazi aperti con particolare riguardo a quelli prossimi ai corsi d'acqua;
- la salvaguardia e la riconoscibilità dei caratteri paesaggistici degli insediamenti;



- salvaguarda i varchi di accesso alle visuali dal litorale verso il mare e verso l'entroterra;
- evitare ulteriori processi di dispersione insediativa nel territorio rurale.

Il nuovo strumento (PO) fa proprie le strategie di sviluppo sostenibile del Piano Strutturale adottato nel 2020, nel rispetto dello Statuto del Territorio del PS e del PIT/PPR declinandolo gli indirizzi per le politiche, gli obiettivi e le direttive correlate a scala di maggior dettaglio. Gli interventi soggetti ad atti abilitativi diretti sono assoggettati alle norme generali riportate nel Piano mentre gli interventi di trasformazione e di recupero trovano nelle schede norma (TR – Allegato 2) sia i parametri urbanistici che i parametri paesaggistici e statutari da rispettare. In pratica la pianificazione riportata sulle carte esplicita le scelte urbanistiche effettuate nel rispetto del PIT/PPR, mentre la parte normativa individua quanto deve essere fatto nelle fasi successive affinché la conformazione al PIT/PPR diventi effettiva.

7. Verifica di coerenza con il PTC

La verifica di coerenza è indirizzata a verificare l'assenza di elementi di sostanziale contrasto fra le disposizioni e i contenuti del PTC e quelli del Piano Operativo, nonché ad evidenziare gli elementi mutuati dal PTC e declinati alla scala del territorio di Forte dei Marmi.

Nel Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lucca (approvato con DCP n.189 del 13/01/2000) il Comune di Forte dei Marmi ricade all'interno del sistema territoriale della costa costituito dai Comuni di Stazzema, Seravezza, Forte dei Marmi, Pietrasanta, Viareggio, Camaiore e Massarosa. Tra gli obiettivi che il PTC si prefigge di raggiungere in questo sistema territoriale il PO pone particolare attenzione:

- alla integrità fisica del territorio in ordine alla: fragilità geomorfologia; fragilità idraulica; fragilità degli acquiferi; fragilità ambientale;
- al mantenimento, l'arricchimento e la valorizzazione dei «vuoti» e delle «discontinuità urbane», cioè del «sistema del verde residuo» riconoscibile nel tessuto insediativo continuo e diffuso della fascia costiera (...);
- al riconoscimento, la riqualificazione e la valorizzazione dei diversificati tessuti insediativi attraverso la individuazione dei limiti urbani al cui interno attivare azioni di riqualificazione e ridisegno degli ambiti urbani;
- all'arresto della dispersione insediativa nelle aree agricole (...) e all'eventuale perimetro delle aree per colture protette;
- al mantenimento delle aree agricole di estensione sufficiente per evitare il collasso e l'abbandono sotto la pressione del sistema urbano;
- all'individuazione delle aree nelle quali ammettere la nuova edificazione funzionale alle attività agricole a norma dell'articolo 3 della legge regionale 14 aprile 1995, n. 64 (oggi riferita alla LRT 65/2014);
- all'individuazione delle aree nelle quali vietare la nuova edificazione a norma dell'articolo 3 della legge regionale 14 aprile 1995, n. 64 (oggi riferita alla LRT 65/2014);
- al rafforzamento dell'identità turistica (...);
- al recupero, la riqualificazione e la valorizzazione degli episodi di interesse naturalistico (...);
- alla riorganizzazione del sistema di accessibilità attraverso:



- il completamento dell'asse intermedio di scorrimento quale elemento strutturale per il riordino della rete;
- l'attribuzione al viale litoraneo di una classificazione funzionale che escluda il disimpegno di traffico a lungo raggio e ne sottolinei il carattere di servizio alla mobilità di livello locale;
- l'opportunità di realizzare le piste ciclabili all'interno delle fasce di rispetto delle strade e in prossimità di fiumi, fossi e canali, ai fini della fruizione degli elementi di naturalità;
- le modalità di interconnessione con le reti ciclabili di livello comunale.

8. Vincolo preordinato all'esproprio

Le previsioni del Piano Operativo comportano l'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio sulle aree destinate ad un'opera pubblica o di pubblica utilità che non risultano già di proprietà del Comune di Forte dei Marmi o altri Enti e soggetti pubblici. Le aree sopra indicate sono individuate nelle tavole QP1 e QP2, l'elenco delle proprietà sono riportate nel documento XX "Elenco delle proprietà delle aree soggette ad esproprio". Ai sensi dell'art. 9 comma 1 del DPR n. 327 /2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" *un bene è sottoposto al vincolo preordinato all'esproprio quando diventa efficace l'atto di approvazione del piano urbanistico generale, ovvero una sua variante, che prevede la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità*; dunque il vincolo preordinato all'esproprio apposto con il PO decorre a partire dalla data di pubblicazione sul BURT dell'avviso relativo all'approvazione della stessa.

Il numero dei soggetti complessivamente interessati dalle previsioni urbanistiche che comportano vincolo preordinato all'esproprio risultano, anche se di poco, superiori a 50; nei termini dell'art. 11 comma 2 del DPR n. 327 /2001 si procederà alla pubblicazione di specifico avviso che contenga gli elementi diretti ad individuare – con modalità idonee a raggiungere lo scopo dell'effettiva conoscenza – i soggetti interessati dalle previsioni che comportano vincolo preordinato all'esproprio. Il suddetto avviso sarà pubblicato all'albo pretorio digitale del Comune, sul sito informatico della Regione Toscana e, per estratto, su un quotidiano a diffusione nazionale e locale, che renda nota l'apposizione del vincolo di cui trattasi.

9. Prevenzione dei rischi (geologico, idraulico, sismico) -Deposito al G.C.

Al fine di garantire l'integrità fisica del territorio e mitigare i rischi di tipo geologico, idraulico e sismico con particolare riguardo al rischio di alluvioni, il Piano Operativo definisce le relative condizioni rispetto alle trasformazioni previste.

Gli studi geologici di supporto al Piano Operativo, ai sensi dell'art. 104 comma 3 della LRT 65/2014 e del DPGR. n.5/R/2020, definiscono le condizioni che garantiscono la fattibilità degli interventi di trasformazione per gli aspetti geologici, idraulici e sismici.

Gli elaborati a contenuto geologico ed idraulico a corredo del Piano Operativo sono riportati nelle tavole di seguito elencate:

Elaborati del quadro conoscitivo geologico, sismico e di tutela dell'acquifero



Tavola QG1. Carta delle aree ed elementi esposti a fenomeni geologici (scala 1:5.000);
Tavola QG2. Carta delle aree ed elementi esposti a fenomeni alluvionali (scala 1:5.000);
Tavola QG3. Carta della pericolosità sismica di livello 2 (scala 1:5.000);
Tavola QG4. Carta della vulnerabilità sismica (scala 1:5.000);
Tavola QG5. Carta della esposizione sismica (scala 1:5.000);
Tavola QG6. Carta delle aree a rischio sismico (scala 1:5.000);
Tavola QG7. Carta della vulnerabilità dell'acquifero a fenomeni di intrusione salina (scala 1:5.000).

Elaborati del quadro conoscitivo idraulico

Tavola QI1. Carta della Pericolosità idraulica ai sensi del DPGR 5/R/2020 (scala 1:10.000);
Tavola QI2. Carta delle altezze di esondazione per $Tr = 200$ anni (scala 1:10.000);
Tavola QI3. Carta delle velocità di esondazione per $Tr = 200$ anni (scala 1:10.000);
Tavola QI4. Carta della Magnitudo idraulica (scala 1:10.000);

mentre le relative modalità di intervento sono riportate nelle Norme tecnico geologiche (NTG). Per gli interventi di trasformazione si rimanda invece alle relative Schede della Fattibilità definite ai sensi dell'art. 17 delle NTG (schede grafiche e schede norma).

Ai sensi dell'art. 104 della L.R.65/2014 con nota protocollo n. 14.371 del 13 aprile 2022, sono stati depositati presso l'Ufficio Regionale del Genio Civile gli elaborati indicati nel D.P.G.R. 5/R del 30.01.2020 e l'Ufficio comunicherà la data di acquisizione della documentazione ed il numero di deposito.

10. Programma di informazione e partecipazione

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n° 5 del 22/02/2012 il Comune di Forte dei Marmi ha approvato il Regolamento avente per oggetto "Istituzione e disciplina delle funzioni del Garante della Comunicazione". Con Determina del Segretario Generale n. 285 del 06/04/20121 è stato nominato quale Garante dell'informazione e della partecipazione ai sensi dell'art 37 della LRT 65/2014 e relativo regolamento d'attuazione 4/R/2017 il Dott. Andrea Giorgi, funzionario di ruolo presso il Comune di Forte dei Marmi.

Come previsto dalla LR 65/2014 all'art. 17 comma 3 lettera e) nell'avvio del procedimento era illustrato il programma delle attività di informazione e di partecipazione dei cittadini e di tutti i soggetti interessati alla formazione del PO. Il DPGR 4/R/2017 e le linee guida sui livelli partecipativi approvate con DGR n. 1112/2017 prevedono livelli minimi partecipativi uniformi per tutti gli atti di governo del territorio. Di seguito si indica l'articolazione per fasi delle attività programmate fino all'adozione del Piano Operativo.

- fase di avvio del procedimento:

1. "creazione della pagina web del garante" nella quale indicare e inserire l'indirizzo di posta elettronica del garante, il programma delle attività di informazione e partecipazione, (...) [il documento di avvio comprendente la sintesi dei contenuti del piano] e il costante aggiornamento delle attività in itinere" (art.3 lett. b Allegato A DGR n. 1112/2017);
2. pubblicazione online della relazione di avvio e del documento preliminare di VAS, al fine di fornire una "sintesi dei contenuti propri dell'atto di governo del territorio, come definiti al momento dell'avvio del procedimento, quale documento di



introduzione al processo partecipativo, diretto a garantire una maggiore accessibilità e comprensibilità dello stesso” (art.3 lett. a Allegato A DGR n. 1112/2017);

3. trasmissione della relazione di avvio e del documento preliminare di VAS ai soggetti competenti;
4. comunicato stampa di informazione sugli obiettivi di piano e sul programma di partecipazione.

- fase di redazione del piano:

1. analisi dei contributi e delle manifestazioni di interesse pervenute al Comune, coerenti con gli obiettivi del Piano;
2. incontro pubblico, tempestivamente pubblicizzato, di presentazione degli obiettivi del piano (art.3 lett. e Allegato A DGR n. 1112/2017). L’incontro avvenuto il 24 maggio 2021, era rivolto a cittadini, associazioni e professionisti ed è stato svolto tra la fase di avvio e la Conferenza di Copianificazione;
3. consultazione di uffici comunali, categorie economiche, stakeholder;
4. predisposizione sul sito del Comune di un servizio (pagina web) di “*partecipazione digitale*”, in quanto potenzialmente idonea a raggiungere chiunque abbia interesse a partecipare indipendentemente dalla scala e tipologia di piano” (art.3 lett. c Allegato A DGR n. 1112/2017);
5. “*previsione di una modalità partecipativa*” avente ad oggetto esclusivamente le trasformazioni urbanistiche ritenute più rilevanti per l’Ente” (art.5 Allegato A DGR n. 1112/2017);
6. incontri pubblici sulle principali previsioni di trasformazioni (prima dell’adozione del PO).

Gli incontri relativi a questi ultimi due punti, avvenuti in data 25 gennaio 2022, 4 febbraio 2022, 15 febbraio 2022 e 21 marzo 2022, erano aperti alle categorie economiche, ai professionisti tecnici e a tutta la cittadinanza.

Si da atto che quanto sopra indicato è stato svolto e viene esplicitato nel rapporto predisposto dal Garante dell’Informazione e della Partecipazione.

11. Conclusioni

In ragione di quanto sopra il sottoscritto architetto Simone Pedonese, in qualità di Responsabile Unico del Procedimento, attesta e certifica che:

- il procedimento di formazione del Piano Operativo in oggetto si è fin qui svolto nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti;
- il Piano Operativo in adozione è coerente con il PIT avente valenza di Piano paesaggistico Regionale approvato con deliberazione CRT n.37 del 27.03.2015;
- il Piano Operativo in adozione è coerente con le carte relative alla pericolosità geologica, idraulica e sismica del territorio;
- il Piano Operativo in adozione è coerente con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lucca;
- il Piano Operativo in adozione è coerente con il Piano di Classificazione acustica vigente;
- il Piano Operativo in adozione è coerente con il Piano della Protezione Civile vigente ed è coerente con le nuove previsioni del Piano di Protezione Civile che il comune sta definendo per l’adeguamento alla Legge regionale n. 45 del 25 giugno 2020 (legge di adeguamento al nuovo Codice di protezione civile nazionale);



Il sottoscritto attesta inoltre che sono stati acquisiti e valutati tutti i contributi e le manifestazioni pervenute nei termini di scadenza dell'avviso pubblico, nonché tutte le segnalazioni e proposte formulate da soggetti intervenuti nel processo valutativo e nel processo partecipativo.

Attesta, infine, che al Piano Operativo e contestuale limitata variante al Piano Strutturale in adozione viene allegato, oltre alla presente relazione, anche il rapporto predisposto dal Garante dell'Informazione e della Partecipazione.

Il Dirigente e RUP
arch. Simone Pedonese
(firmato digitalmente)

Il presente documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005

